

dominare l'altro, e per questo dice loro: «tra voi non sarà così» (Mt 20,26). La logica dell'amore cristiano non è quella di chi si sente superiore agli altri e ha bisogno di far loro sentire il suo potere, ma quella per cui «**chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore**» (Mt 20,27). Nella vita familiare non può regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore. Vale anche per la famiglia questo consiglio: «Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili» (1 Pt 5,5).

DAGLI "ESERCIZI SPIRITUALI" DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

[318] In tempo di desolazione **non si deve mai fare mutamento ma restare fermo e costante nei propositi e nella determinazione** in cui si stava nel giorno precedente a tale desolazione, o nella determinazione in cui si stava nell'antecedente consolazione. Come infatti nella consolazione ci guida e consiglia di più il buono spirito, così nella desolazione il cattivo, con i cui consigli non possiamo prendere la giusta strada.

[319] Dato che nella desolazione non dobbiamo cambiare i primi propositi, **giova molto cambiare intensamente se stessi** contro la stessa desolazione; per esempio insistendo di più nella preghiera, meditazione, esaminandosi molto e dando maggior spazio alla penitenza in modo opportuno.

[320] Chi sta in desolazione consideri **come il Signore per provarlo lo abbia lasciato alle sue capacità naturali, perché resista** alle varie agitazioni e tentazioni del nemico; lo può infatti, con **l'aiuto divino che sempre gli resta**, anche se chiaramente non lo senta, perché il Signore gli ha sottratto il suo molto fervore, grande amore e grazia intensa, **lasciandogli tuttavia grazia sufficiente per la salvezza eterna**.

[321] Chi sta in desolazione **si sforzi di stare nella pazienza** che è contraria alle vessazioni che gli vengono, e **pensi che sarà presto consolato**, se mette in pratica le misure contro tale desolazione...

Ass. Famiglie Separate Cristiane > Ciclo di catechesi 2017-2018
"NON ABBANDONARCI NELLA TENTAZIONE". *Tentazioni e divisioni nella separazione*

Parrocchia di San Saba, 13 gennaio

HO RAGIONE IO E TU NON SEI NESSUNO! Ma quello che ci rende grandi è l'amore!

ORGOGGIO

Stima eccessiva di sé; esagerato sentimento della propria dignità, dei propri meriti, della propria posizione o condizione sociale, per cui ci si considera superiori agli altri

TESTI BIBLICI

Sir 3,19 Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.

Ez 28,5 con la tua grande sapienza e i tuoi traffici hai accresciuto le tue ricchezze e per le tue ricchezze si è inorgoglito il tuo cuore.

Ez 28,17 Il tuo cuore si era inorgoglito per la tua bellezza, la tua saggezza si era corrotta a causa del tuo splendore: ti ho gettato a terra e ti ho posto davanti ai re, perché ti vedano.

Os 13,6 Io li ho fatti pascolare, si sono saziati e il loro cuore si è inorgoglito, per questo mi hanno dimenticato.

1 Cor 8,1 La conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica.

1 Cor 13,4 La carità... non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio.

Mt 20,17-28 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

AMORIS LETITIA

Guarendo l'invidia

95. Quindi si rifiuta come contrario all'amore un atteggiamento espresso con il termine *zelos* (gelosia o invidia). Significa che nell'amore **non c'è posto per il provare dispiacere a causa del bene dell'altro** (cfr At 7,9; 17,5). L'invidia è una tristezza per il bene altrui che dimostra che non ci interessa la felicità degli altri, poiché **siamo esclusivamente concentrati sul nostro benessere**. Mentre l'amore ci fa uscire da noi stessi, l'invidia ci porta a centrarci sul nostro io. Il vero amore **apprezza i successi degli altri**, non li sente come una minaccia, e si libera del sapore amaro dell'invidia. Accetta il fatto che **ognuno ha doni differenti e strade diverse** nella vita. Dunque fa in modo di scoprire la propria strada per essere felice, lasciando che gli altri trovino la loro.

96. In definitiva si tratta di **adempiere quello che richiedevano gli ultimi due comandamenti della Legge di Dio**: «Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo

schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo» (Es 20,17). L'amore ci porta a un **sincero apprezzamento di ciascun essere umano, riconoscendo il suo diritto alla felicità**. Amo quella persona, la guardo con lo sguardo di Dio Padre, che ci dona tutto «perché possiamo goderne» (1 Tm 6,17), e dunque accetto dentro di me che possa godere di un buon momento. Questa stessa radice dell'amore, in ogni caso, è quella che mi porta a **rifiutare l'ingiustizia per il fatto che alcuni hanno troppo e altri non hanno nulla**, o quella che mi spinge a far sì che anche quanti sono scartati dalla società possano vivere un po' di gioia. Questo però non è invidia, ma desiderio di equità.

Senza vantarsi o gonfiarsi

97. Segue l'espressione *perpereuetai*, che indica la vanagloria, l'ansia di mostrarsi superiori per impressionare gli altri con un atteggiamento pendente e piuttosto aggressivo. Chi ama, non solo evita di parlare troppo di se stesso, ma inoltre, poiché è centrato negli altri, **sa mettersi al suo posto**, senza pretendere di stare al centro. La parola seguente – *physioutai* – è molto simile, perché indica che l'amore non è arrogante. Letteralmente esprime il fatto che **non si "ingrandisce" di fronte agli altri**, e indica qualcosa di più sottile. Non è solo un'ossessione per mostrare le proprie qualità, ma fa anche **perdere il senso della realtà. Ci si considera più grandi di quello che si è** perché ci si crede più "spirituali" o "saggi". Paolo usa questo verbo altre volte, per esempio per dire che «la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica» (1 Cor 8,1). Vale a dire, alcuni si credono grandi perché fanno più degli altri, e si dedicano a pretendere da loro e a controllarli, quando in realtà **quello che ci rende grandi è l'amore** che comprende, cura, sostiene il debole. In un altro versetto lo utilizza per criticare quelli che si "gonfiano d'orgoglio" (cfr 1 Cor 4,18), ma in realtà hanno più verbosità che vero "potere" dello Spirito (cfr 1 Cor 4,19).

98. È importante che i cristiani vivano questo atteggiamento nel loro modo di trattare i familiari poco formati nella fede, fragili o meno sicuri nelle loro convinzioni. A volte accade il contrario: quelli che, nell'ambito della loro famiglia, si suppone siano cresciuti maggiormente, diventano arroganti e insopportabili. **L'atteggiamento dell'umiltà appare qui come qualcosa che è parte dell'amore**, perché per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà. Gesù ricordava ai suoi discepoli che nel mondo del potere ciascuno cerca di